



Foto Ansa

Il capogruppo Pd alla Camera Dario Franceschini

Appello per Hollande da 40 economisti Sarkò cala nei sondaggi

Quaranta eminenti economisti prendono posizione a favore di Francois Hollande con un appello pubblicato ieri su Le Monde. Gli ultimi sondaggi danno in crescita il candidato socialista al primo turno, cala Sarkozy.

U.D.G.

Un sostegno importante, per l'autorevolezza dei firmatari e per la loro sfera di competenza. In una lettera pubblicata ieri su *Le Monde* un gruppo di oltre 40 economisti francesi che insegnano nei principali atenei del Paese ma anche all'estero, hanno annunciato il loro sostegno al candidato socialista Francois Hollande, ritenendolo il più adatto «a risolleverare le sorti economiche della Francia e a riunire i francesi».

«Seguiamo con attenzione i dibattiti in corso e gli annunci fatti dai candidati alla presidenza», scrivono. «Riteniamo che le loro ambizioni economiche siano in linea con le opzioni che propongono, in particolare per quanto riguarda la ripresa della crescita, dell'occupazione e della nostra competitività, la regolamentazione finanziaria e la visione delle politiche economiche europee. Ma giudichiamo anche la credibilità del loro progetto, nella fattispecie la coerenza di insieme delle proposte, il loro impatto sulla coesione sociale del nostro Paese, la costanza e l'affidabilità degli impegni e la loro compatibilità con gli obblighi di bilancio. Un candidato appare ai nostri occhi come il più adatto a risolleverare la Francia e a riunire i francesi. Questo candidato, è Francois Hollande».

SCelta di CAMPO

Tra i firmatari, il docente di Sciences Po a Parigi Elie Cohen, l'esperto di mercati finanziari e professore associato alla New York University, Thomas Philippon e il presidente del *Cercle des economistes* Jean-Hervé Lorenzi, oltre a diversi altri professori universitari in atenei francesi e americani. «Mentre il ricordo del 2007 ci obbliga alla più grande riserva sulle multiple promesse di campagna del candidato uscente - scrivono - Francois Hollande ha presentato un'agen-

da di riforme che tracciano ai nostri occhi la via auspicabile. La credibilità, l'ambizione e la coerenza sono dalla sua parte». All'appello se n'è aggiunto un altro, diffuso dall'équipe di campagna di Hollande, in cui sono 100 sportivi ad esprimere il proprio sostegno al candidato socialista. Tra questi, il rugbysta Pascal Papé, la sprinter Muriel Hurtis e l'ex calciatore Vikash Dhorasoo.

A pochi giorni dal primo turno, un sondaggio diffuso ieri mattina vede aumentare il distacco del presidente uscente dallo sfidante socialista che totalizza il 29% delle intenzioni di voto (+2% rispetto alla precedente rilevazione) contro il 25% di Sarkozy. La candidata del Fronte nazionale Marine Le Pen si

Sassoli e Pittella
Sostegno al candidato socialista dagli europarlamentari Pd

Altri appelli
Per Hollande anche 100 personalità del mondo sportivo

attesta al 17%, mentre a sinistra Jean-Luc Melenchon al 15%. Il centrista Francois Bayrou, infine, viene quotato al 10%. Nel secondo turno, invece, non ci sarebbe partita: ad Hollande andrebbero le preferenze del 58% degli elettori francesi contro il 42% di Sarkozy.

Anche gli eurodeputati del Pd, David Sassoli, capo delegazione del Pd nel gruppo S&D e Gianni Pittella, vice presidente del Parlamento europeo, hanno fatto ieri un appello per Hollande ricordando gli oltre 300mila italiani che vivono in Francia, molti dei quali con doppia cittadinanza e i circa 3 milioni di francesi di origine italiana. «L'Europa di Sarkozy - segnalano Sassoli e Pittella - è l'Europa della crisi senza fine, della disoccupazione di massa, dell'impotenza della politica di fronte alle forze finanziarie. Con Francois Hollande è possibile volta-
re pagina».

tante tunisina, Hannes Swoboda, capogruppo socialdemocratico al Parlamento europeo. La prima giornata sarà conclusa dal segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. «È di tutta evidenza - annota ancora Pistelli - che viviamo in un tempo in cui alcuni poteri sono già globali, si muovono rapidi, non rispondendo a nessuno se non a sé stessi: l'economia, l'informazione, la tecnica. La politica che parla tanto di leadership, cioè di guida, in realtà "ananspa"». «Nonostante questo stato di cose - prosegue il responsabile delle relazioni internazionali del Pd - anche la politica vive cicli che si condizionano a vicenda: negli anni '80 furono Reagan e la Thatcher; negli anni '90, Clinton, Blair e la Terza via e poi il decennio di Bush e dei suoi epigoni europei. Oggi - sottolinea Pistelli - si apre una opportunità con un potenziale secondo mandato di Obama, il mondo arabo che si batte per la

democrazia, e i protagonisti europei che mandano i primi segnali di riscossa, come testimonia la "battaglia dell'Eliseo" condotta da Francois Hollande con grande efficacia e, stando agli ultimi sondaggi, con buone possibilità di successo». Il dibattito - nel quale interverranno esponenti dei partiti riformisti di Francia, Spagna, Grecia, Svezia, Romania, Egitto, Tunisia, Panama, Irlanda, Inghilterra, Germania, Portogallo, Marocco, Brasile, Uruguay, Usa, Canada, Australia, Giappone, Sud Africa, Birmania - sarà articolato in cinque sessioni tematiche: «Le risposte progressiste alla governance dell'economia»; «Le proposte per lo sviluppo sociale sostenibile»; «La necessità di un Movimento progressista Globale»; «I progressisti e la questione della libertà: Primavera Araba e oltre»; «L'importanza di un network tra i gruppi parlamentari progressisti». ♦